



Università  
degli Studi di  
Messina

## Relazione Istruttoria per il Senato Accademico

**Oggetto:** Conferimento dottorato Honoris Causa.

**Premesso che:**

- il Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato di Ricerca in “Scienze Umanistiche”, riunitosi in data 17 gennaio 2024, prot. n.6095/2024 ha approvato all’unanimità la proposta presentata dalla Prof.ssa Rita Fulco, componente del predetto Collegio dei docenti, di conferimento del titolo di Dottore di Ricerca Honoris Causa in “Scienze Umanistiche” alla Prof.ssa Nadia Urbinati;

- la Prof.ssa Nadia Urbinati – politologa italiana, naturalizzata statunitense – è attualmente “Kyriakos Tsakopoulos Professor of Political Theory” presso il Department of Political Science della Columbia University (New York);

- nella relazione integrativa trasmessa dalla Coordinatrice del Corso, prot. n.7434/2024, si evidenzia che la Prof.ssa Nadia Urbinati è autrice di numerose monografie riguardanti il pensiero democratico e liberale contemporaneo, le teorie della sovranità e della rappresentanza politica, a partire dall’ultima, *L’ipocrisia virtuosa* (Il Mulino, 2023), proseguendo a ritroso con *Me The People: How Populism Transforms Democracy* (Harvard University Press, 2019), tradotto in italiano (Io, il popolo. Come il populismo trasforma la democrazia, Il Mulino, 2020), arabo (2020), spagnolo (2020); *Pochi contro molti. Il conflitto politico nel XXI secolo* (Laterza, 2020), tradotto in spagnolo (2023); Utopia Europa, intervista a cura di A. Fico (Castelvecchi, 2019); *The Tyranny of the Moderns* (Yale University Press, 2015); *Democracy Disfigured: Opinion, Truth and the People* (Harvard University Press, 2014), tradotto in: italiano (Democrazia sfigurata: il popolo fra opinione e verità, Bocconi University Press, 2014, seconda edizione 2017), russo (2016), ceco (2018), giapponese (2022); *Democrazia in diretta: Le nuove sfide alla rappresentanza* (Feltrinelli, 2013); *La mutazione antiegalitaria. Intervista sullo stato della democrazia*, a cura di A. Zampaglione (Laterza 2013), tradotto in inglese (Columbia University Press, 2016); *Prima e Dopo: La brutta china della democrazia italiana* (Donzelli, 2011); *Liberi e uguali: poteri e aberrazioni dell’individualismo* (Laterza, 2011); *Lo scettro senza il re: partecipazione e rappresentanza nelle*

*democrazia moderne* (Donzelli, 2009); *Ai confini della democrazia: opportunità e rischi dell'universalismo democratico*, (Donzelli, 2007); *Representative Democracy: Principles and Genealogy* (University of Chicago Press, 2006; paperback 2008), tradotto in italiano (Donzelli, 2011) e spagnolo (2012); *Mill on Democracy: From the Athenian Polis to Representative Government* (University of Chicago Press 2002), tradotto in italiano (Laterza, 2006); *Individualismo democratico* (Donzelli, 1997; seconda edizione con una nuova introduzione, 2009); *Le civili libertà: positivismo e liberalismo nell'Italia unita*, con prefazione di Norberto Bobbio (Marsilio 1990). Da menzionare anche alcuni importanti volumi scritti insieme ad altri studiosi: con Luciano Vandelli, *Democrazia e lotteria* (Einaudi, 2020); con Piero Ignazi, *Contagio e libertà*, (Laterza, 2020); con Marco Marzano, *La società orizzontale. Liberi senza padri* (Feltrinelli, 2017); con David Ragazzoni, *La vera Seconda Repubblica: l'ideologia e la macchina*, (Cortina, 2016); con Marco Marzano, *Missione impossibile. La conquista cattolica della società italiana* (Il Mulino, 2013). In fase di pubblicazione sono la voce "Representation" nel volume *Cambridge Handbook of Constitutional Theory*, ed. Jeff King and Richard Bellamy (2024); la sezione "Populism: From A Romanticized People to Democracy's Pathology," in *The Cambridge History of Democracy, Volume 3*, ed. Christopher Meckstroth, (2023); il capitolo "People, Democracy and Political Parties," in Sandrine Baume and David Ragazzoni (eds.), *Kelsen on Democracy: Genesis, Theory, Legacies*, Cambridge University Press (2024);

- Inoltre, *la Prof.ssa Nadia Urbinati è una delle maggiori e più autorevoli studiose a livello internazionale del pensiero democratico e liberale contemporaneo. Ha iniziato le sue ricerche come storica del pensiero politico dell'Ottocento, tanto nella sua declinazione liberale che socialista, lavorando, ad esempio, su Carlo Rosselli. Si è poi dedicata allo studio della democrazia, analizzando, in particolare, la questione della rappresentanza, della democrazia elettorale e delle modalità in cui essa viene percepita, soffermandosi sulle sue funzioni, ma anche sugli ostacoli al suo sviluppo. Con sguardo sempre vigile rivolto al presente e all'attuale crisi dell'istituto democratico, Nadia Urbinati non ha mancato di cogliere i rischi derivanti dalla deriva populista che, a sua volta, è radice della critica ai partiti politici, i quali, costitutivamente, sono plurali e, per ciò stesso, "contestano" l'idea di "un" popolo come soggetto unitario e privo, al suo stesso interno, di interessi confliggenti. Fin dal suo primo intervento su questo tema, che risale al 1996, mostrava con acutezza e lungimiranza quale fosse la direzione verso cui le critiche alla democrazia si muovevano e quanto fosse insidiosa. Già da allora, ha fatto di esse un oggetto privilegiato delle sue ricerche, che, infatti, vertono non solo sul concetto di democrazia, ma anche sui movimenti antidemocratici, sulla critica populistica ai partiti, nonché sul carattere problematico del concetto di "popolo", nelle sue varie declinazioni. Lucida e acuta è la diagnosi*

*che Urbinati offre del malessere delle democrazie occidentali, strette tra la via breve del populismo, ossia di un rapporto immediato tra il “popolo” e il “capo”, e la via mediata dalla “tecnocrazia”, ovvero della gestione manageriale dello Stato, affidata a “tecnici” ed “esperti”, ostacolo alla democrazia non meno grave del populismo, in quanto anch’essa asseconda e produce una crescente spoliticizzazione, che si traduce in astensionismo. Entrambi mettono, infatti, in crisi il pilastro stesso della democrazia, cioè la funzione delle elezioni come selezione del personale politico preposto alla rappresentanza dei cittadini. Significativa è anche l’attenzione di Urbinati ai problemi dell’uguaglianza sociale, messa in crisi da un individualismo esasperato: costantemente, infatti, ha sottolineato l’importanza del raggiungimento e del mantenimento di una qualità della vita dignitosa per tutti, a fronte dello scandaloso crescente divario tra ricchi e poveri – i “pochi” e i “molti” di un suo recente volume, Pochi contro molti (2020) – il quale contribuisce, ovviamente, a destabilizzare le democrazie, a causa delle differenze troppo marcate delle condizioni materiali e sociali, che compromettono una reale parità di diritto allo studio, alla salute, al lavoro”;*

- La Prof.ssa Urbinati ha anche prestato notevole attenzione al ruolo delle donne in politica, tema sul quale ha organizzato tavole rotonde e dibattiti. Importante anche il suo ruolo nella diffusione della conoscenza del pensiero politico italiano (Machiavelli, Filangeri, Pareto, Gramsci, Bobbio). I contributi scientifici di Nadia Urbinati sono stati, e continuano ad essere, oggetto di studio e occasione di riflessione in seminari e convegni internazionali, nonché motivo di inviti per Lectio magistralis, tra cui si possono menzionare, nel 2022, la Lectio magistralis tenuta presso il nostro stesso Ateneo (31 maggio, Aula Magna del Rettorato, Università degli studi di Messina) e, sempre nel 2022, la Lectio magistralis in occasione dell’inaugurazione dell’anno accademico dell’Università Statale di Milano. La Prof.ssa Urbinati ha pure tenuto, nel 2020, la “Harald Grimen Memorial Lecture”, alla Oslo Metropolitan University e, sempre nello stesso anno, la “Max Weber Lecture”, presso l’European University Institute (Firenze);

- Si rimarca, inoltre, come l’internazionalità e l’eccellenza del profilo scientifico di Nadia Urbinati siano riconosciute e testimoniate anche dai molti premi e riconoscimenti a lei conferiti dalla comunità scientifica mondiale: nel 2023, “Honored as a member of the Twenty-Five Year Club of Columbia University”; nel 2020, “Premio Internazionale Capalbio” per il volume Io, il popolo; nel 2009, “The Lenfest Distinguished Columbia Faculty Award”; nel 2004, “David and Elaine Spitz Prize, conferito dalla Conference for the Study of Political Thought per il volume Mill on Democracy: From the Athenian Polis to Representative Government, giudicato migliore monografia sul liberismo democratico pubblicata nel 2002; nel 1992,

premio conferito dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per la migliore ricerca in Political Theory del 1991-1992. Una menzione a parte merita l'onorificenza conferita dalla Presidenza della Repubblica Italiana nel 2008. Per iniziativa del Presidente della Repubblica Italiana, infatti, Nadia Urbinati è stata nominata "Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana";

-La sua presenza nel dibattito pubblico, anche al di fuori del contesto universitario, rivela, infine, un costante impegno civile, che si aggiunge al suo altissimo profilo di filosofa e teorica della politica, riconosciuto, in Italia e all'estero. A conferma di ciò, si ricorda come dal 2016 al 2017 sia stata presidente di "Libertà e Giustizia", associazione un cui ha successivamente ricoperto la carica di vicepresidente. Attualmente fa parte del Consiglio di Presidenza;

-Nadia Urbinati ha collaborato e collabora tutt'ora con molti quotidiani nazionali: "La Repubblica", "Il Fatto Quotidiano", "Il Sole 24 Ore"; dal 2019, con il "Corriere della Sera" e con il settimanale "Left"; dal 2020 con "il Domani". Negli Stati Uniti è stata co-direttrice della rivista "Constellations. An International Journal of Critical and Democratic Theory";

- Il Consiglio del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, riunitosi in data 7 febbraio 2024, prot. n. 15334/2024, ha approvato all'unanimità la proposta del Direttore del Dipartimento, di conferimento del Dottorato honoris causa in Scienze Umanistiche alla Prof.ssa Nadia Urbinati, già approvata dal Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato di Ricerca in "Scienze Umanistiche", per tutte le ragioni esposte e per il prestigio nazionale e internazionale di cui Nadia Urbinati gode in quanto riconosciuta tra le più influenti studiosse di teoria politica, quale ulteriore riconoscimento al suo pregevole lavoro di ricerca, il cui contributo risulta di straordinaria rilevanza in questo campo.

**Visto:**

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Messina, emanato con D.R. n. 1244 del 14 maggio 2012, e successive modificazioni ed integrazioni;

- il Regolamento del Dottorato di Ricerca presso l'Università degli Studi di Messina emanato con D.R. n. 834 del 25 marzo 2022;

- il verbale del Collegio dei Docenti del corso di Dottorato in "Scienze Umanistiche", prot. n.6095/2024, punto 5, e la successiva relazione integrativa prot. n. 7434/2024;

- il verbale del Consiglio di Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, prot. n. 15334/2024.

**Considerato che:**

il conferimento del Dottorato *Honoris Causa* a personalità di tale spessore, rappresenti una opportunità per rafforzare la dimensione internazionale del Dottorato, in linea con l'orientamento dell'Ateneo in tal senso;

Sulla base di quanto sopra relazionato si sottopone al Senato Accademico quanto segue:

- l'approvazione della proposta di Conferimento "*Honoris Causa*" del titolo di Dottore di Ricerca in "Scienze Umanistiche", alla Prof.ssa Nadia Urbinati.

**Allegati:**

- 1) *Verbale del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca "Scienze Umanistiche", punto 5, prot. n.6095/2024;*
- 2) *Nota di trasmissione e Relazione integrativa prot. n.7434/2024;*
- 3) *Verbale del Consiglio di Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne, prot. n. 15334/2024.*

***Dipartimento Amministrativo Ricerca  
Scientifica e Internazionalizzazione***

***Il Dirigente***

Avv. Danila Nostro  
(firmato digitalmente)